



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 151 del 19/11/2013**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 ottobre 2013, n. 1982

Patto di stabilità interno per l'anno 2013. Provvedimenti.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con deliberazioni della Giunta regionale n. 924 e n. 1153 rispettivamente in data 7 maggio 2013 e 18 giugno 2013 venivano dettati indirizzi alle strutture regionali in ordine alla modulazione degli impegni e dei pagamenti da effettuarsi nel corso dell'esercizio finanziario 2013 che fossero coerenti con l'obiettivo del perseguimento del rispetto del patto di stabilità interno per il medesimo anno.

Il rispetto di tale obiettivo non si presenta di agevole perseguimento, ancor più degli anni precedenti, anche in relazione alle innovazioni apportate alla disciplina del patto di stabilità interno delle regioni a statuto ordinario con la legge 21 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) che si caratterizzano per il contenuto particolarmente penalizzante per la Regione Puglia.

In particolare la modifica maggiormente lesiva per la regione Puglia è quella che ha previsto l'equiparazione dell'ammontare dell'obiettivo di competenza finanziaria all'obiettivo di competenza eurocompatibile (che ha sostituito dall'anno 2013 l'obiettivo di cassa) allineandolo così ad un livello di spesa assolutamente insufficiente in relazione al perdurante sperequato riparto interregionale delle complessive disponibilità di spesa del comparto delle regioni a statuto ordinario. Tale norma ha comportato una riduzione dell'obiettivo di competenza finanziaria di circa 700 milioni di euro dal 2012 al 2013 con i seguenti principali effetti:

- anche la gestione degli impegni di spesa diventa fattore di rigidità nella gestione del bilancio della regione Puglia;
- l'attivazione del patto verticale sia nella forma cd. incentivata che ordinaria diviene di difficile attuazione. Fino all'anno 2012 infatti, proprio la congrua dotazione dell'obiettivo di competenza finanziaria ha permesso alla regione Puglia di attivare tale importante istituto di flessibilizzazione territoriale dei rigidi vincoli di finanza pubblica a mezzo del quale sono stati trasferiti agli enti locali della Regione importanti spazi finanziari che questi hanno utilizzato per smaltire residui passivi di parte capitale consentendogli di essere rispettosi dei vincoli finanziari ad essi assegnati. Nell'anno 2013 per la regione Puglia il complessivo obiettivo di 1.340 milioni di euro risulta saturato, per circa 900 milioni di euro, per spese obbligatorie e di funzionamento (personale, interessi sul debito, trasporto pubblico locale, agenzie, ecc). Con la residua disponibilità la Regione deve assicurare gli spazi finanziari per l'effettuazione delle spese afferenti il cofinanziamento nazionale dei fondi comunitari (per la parte eccedente l'esclusione di cui alla lettera n-bis del comma 4 dell'articolo 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183), le risorse liberate della programmazione comunitaria 2000-2006, il fondo sviluppo e coesione (ex fondo per le aree sottoutilizzate), gli interventi finanziati con altre risorse vincolate e con il

bilancio autonomo (emergenza sociale, contrasto alla povertà, istruzione, ricerca, occupazione, ecc.).

Peraltro, alla progressiva riduzione degli obiettivi programmatici di cassa (ora competenza eurocompatibile) e di competenza finanziaria conseguente alle manovre di finanza pubblica adottate negli ultimi anni, si accompagna inoltre la crescente consistenza dei target di spesa da certificare al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi strutturali del periodo di programmazione 2007-2013 (cd. regola dell'n+2), target peraltro ulteriormente elevati per gli anni 2013 e 2014 nel corso del mese di aprile 2013. Tale circostanza (pur in costanza della parziale esclusione dal patto del cofinanziamento nazionale offerta dall'articolo 3 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214 come modificato dall'articolo 2, comma 9, del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64) comporta una progressiva compressione delle spese erogabili per le altre finalità (spese per interventi finanziati con le risorse del fondo sviluppo e coesione, spese obbligatorie e di funzionamento dell'ente e delle agenzie regionali, spese di mission, ecc.) che pone a serio rischio la programmazione e la realizzazione delle attività nonché l'esatto adempimento delle obbligazioni che ne derivano.

Ulteriori negative modifiche introdotte dalla legge 21 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) hanno riguardato:

- l'eliminazione dell'istituto della compensazione cassa/competenza prevista dal previgente articolo 32, comma 15, della legge 183/2011 (istituto utilizzato in passato dalla sola Regione Puglia);
- la ridefinizione dei riferimenti temporali ai fini dell'accesso al cosiddetto istituto dello sforamento controllato (dati contabili riferiti all'esercizio 2011 e non più alla media del triennio 2007-2009) con conseguente maggiore impatto del cofinanziamento nazionale ai programmi comunitari sui limiti di patto assegnati alla Regione.

Dal combinato disposto delle predette modifiche emerge che permane, anzi si accentua, la difficoltà per la regione Puglia di dispiegare in pieno le politiche pubbliche pur in presenza di finanziamenti a valere sul bilancio comunitario, statale ed autonomo e di un bilancio in equilibrio economico e finanziario.

Il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2013 dovrà essere quindi assicurato, sia in termini di competenza finanziaria che di competenza eurocompatibile, attraverso una modulazione degli impegni e dei pagamenti secondo gli indirizzi riportati nel dispositivo che tengano altresì in considerazione le variazioni apportate al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 ed in particolare con la legge regionale 7 agosto 2013, n. 26 di approvazione dell'assestamento generale e prima variazione al bilancio di previsione 2013.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di indirizzo alle strutture regionali in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2013 in relazione ai vincoli imposti dalla disciplina del patto di stabilità interno.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 46 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2013 ed al perseguimento del rispetto del patto di stabilità interno per lo stesso anno.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della articolo 4, comma 4, lettera a) della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo Di Gioia Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.

2. di manifestare l'indirizzo di perseguire il rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2013 attraverso una modulazione degli impegni e dei pagamenti, ferme restando le autorizzazioni di spesa già disposte con deliberazione della giunta regionale 7 maggio 2013, n. 924 e successive modificazioni e relativi provvedimenti attuativi della Conferenza di Direzione, secondo quanto di seguito riportato:

- Per quanto attiene le spese rilevanti sull'obiettivo di competenza finanziaria, gli impegni di spesa sono assentiti per i capitoli di cui alla tabella in all'allegato 1 per gli importi a fianco di ciascuno indicati nonché per gli importi di cui alla tabella in allegato 2. Gli importi di cui all'allegato 1 sono altresì autorizzati in termini di competenza eurocompatibile con attribuzione del complessivo importo alle aree di coordinamento / strutture autonome che provvederanno al riparto con provvedimento del competente direttore di area. Con riferimento ancora all'obiettivo di competenza eurocompatibile, sono autorizzati i pagamenti/impegni di cui alla tabella in allegato 2. Ciascuna Area di coordinamento o struttura autonoma, con proprio provvedimento, individua i capitoli sui quali saranno imputati i pagamenti e gli impegni di cui alla tabella in allegato 2.

- Spese per interventi relativi alla programmazione comunitaria 2007-2013 e per interventi finanziati con le risorse liberate della programmazione comunitaria 2000-2006. Si assegna alle strutture amministrative competenti l'indirizzo di governo di assicurare il completo utilizzo delle risorse connesse ad interventi cofinanziati dall'Unione Europea per il vigente periodo di programmazione al fine di non incorrere nel disimpegno automatico fino a concorrenza dell'importo complessivo annuo, quota di cofinanziamento nazionale, di euro 694.025.590,45 per la competenza finanziaria ed euro 633.635.573,69 per la competenza eurocompatibile;

- Sono integralmente autorizzate le spese di cui all'allegato A alla deliberazione n. 924/2013;

- Le residue disponibilità di spesa in termini di competenza finanziaria e di spesa in termini di competenza eurocompatibile sono ripartite tra le aree di coordinamento e strutture autonome sicchè sia consentita la necessaria programmazione ricadente sulle strutture regionali ai fini dell'applicazione all'articolo 9, comma 1, lett. a), del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102. Il riparto delle disponibilità di spesa fra le Aree di coordinamento e strutture autonome è effettuato sulla base della chiave di riparto di cui al punto 2 della deliberazione 924/2013 ed al verbale della Conferenza di Direzione n. 23 del 7 maggio 2013. La Conferenza di Direzione, sulla base dei suddetti criteri, assegna le somme di pertinenza di ciascuna Area di coordinamento/Struttura autonoma. I servizi regionali di spesa considerano prioritari gli impegni e, ove consentito dalla vigente normativa, i pagamenti riguardanti l'attuazione degli interventi finalizzati al contrasto alla povertà ed al disagio sociale, al sostegno dell'occupazione giovanile, al diritto allo studio ed all'istruzione universitaria nonché a favorire la mobilità.

3. di demandare alla Conferenza di Direzione, al fine della completa saturazione degli obiettivi del patto di stabilità interno assegnati alla Regione, il riparto tra le strutture regionali delle residue disponibilità di

competenza finanziaria ed eurocompatibile che dovessero evidenziarsi all'esito del monitoraggio dell'andamento della spesa rilevanti ai fini del patto di stabilità interno anche attraverso la rimodulazione delle autorizzazioni di spesa precedentemente disposte.

4. di dare atto che, ai fini dell'adempimento previsto all'articolo 32, comma 24, lettera a), della legge 12 novembre 2011, n. 183 gli impegni correnti nell'anno 2013 dovranno essere contenuti per ciascuna area di coordinamento/struttura autonoma nei limiti indicati dalla circolare n. 577/SP in data 16 novembre 2012 dell'Assessorato al Bilancio.

5. di dare atto che in ragione di quanto espresso in premessa in materia di dotazione dell'obiettivo di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile non può essere deliberata l'attivazione del patto verticale ordinario di cui all'articolo 1, commi 138 e seguenti, della legge 13 dicembre 2010, n. 220.

6. di notificare, a cura del Servizio Bilancio e Ragioneria, la presente deliberazione alle rappresentanze regionali dell'Associazione nazionale dei comuni italiani e dell'Unione delle province italiane.

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia.

8. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola